IL SINDACATO FIDAG-cgil DELL'AMGas ALLA CAMERA CONF.DEL LAVORO-PESARO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

L'amministrazione dell'AMGas,in occasione dell'esame di alcune richieste di promozione del personale dipendente,ha sfoggiato,per la prima volta da quando l'azienda è retta da una amministrazione di tipo popolare,una decisa volontà di voler adoperare con i dipendenti quella fermezza di polso che caratterizza l'azione del padronato nella impresa privata. In particolare è entrato in vigore un sistema di valutazione dei meriti a "suon di giurisprudenza" con una coerenza tale per cui quando nelle mansioni espletate non ricorrono esattamente a parere insindacabile dei consiglieri,gli estremi di perfetta rispondenza alle formule di legittimità dettate dalle Supreme Corti Italiane il richiedente si vede inesorabilmente respinta la propria richiesta senza possibilità di ricorso nè a pareri dei Sindacati e dei loro Legali,nè a quelli della Fnamgav,nè agli usi e sistemi praticati dalla azienda in passato e nè ad informazioni sull'atteggiamento tenuto dagli amministratori di altre aziende similari. L'unico appiglio che resta ai lavoratori è o il ricorso alla magistratura del lavoro o il ricorso;all'agitazione sindacale. E' da tenere presente che i dipendenti,preoccupati soprattutto per la possibile reazione degli organi tutori e non prevedendo una così feroce lotta in primo esame aziendale,non si sono curati di richiedere la trattazione delle richieste con incontro a livello sindacale e cioè al difuori della formale Seduta del consiglio di amministrazione come era stato convenuto in apposito incontro nel marzo del 1967 fra commissione amministratrice e sindacat Fidag assistito da funzionari della locale camera del lavoro.

Ciò ha portato alla trattazione degli argomenti mettendo in deciso stato di inferiorità la commissione interna e dando la possibilità al direttore di verbalizzare tutto quanto detto in sede di trattativa di modo che,una volta anche raggiunto un accordo positivo contrattato sindacalmente,ad un esame dei verbali fatto da parte della prefettura non sarebbe stato difficile trovare un legittimo pretesto per bocciare le promozioni che appaiono derivare più da un accordo aziendale che da un elemento di legittimità contrattuale. A questo punto è il caso di dire "dagli amici mi guardi Iddio che ai nemici ci penso io!"

Difatti il sindacato era preparato alla lotta con la prefettura ed aveva premesso,sempre in quell'incontro sindacale citato,di voler contrattare non solo la promozione ma anche lo schema della relativa deliberazione: e ciò aveva ottenuto con impegno verbale del consiglio di amministrazione,non pensando che poi la verbalizzazione delle trattative avrebbe negato quanto detto in delibera. Ma quest'ultima considerazione vale solo nel caso si possa giungere ad un accordo contrattato,con autonomia bilaterale,fra amministrazione e sindacato.

Il probabile atteggiamento ostile della prefettura è giustificato dalla linea politica attualmente in vigore e cioè conseguente alla circolare Taviani: contenimento della spesa pubblica,blocco delle assunzioni,politica dei redditi. Il parere di questo sindacato Fidag è che l'amministrazione dell'AMGas di Pesaro abbia aderito in pieno alla linea operativa del Governo;difatti il blocco delle assunzioni è in atto nell'azienda con la diminuzione di 9 unità negli ultimi 2 anni e con la previsione di una ulteriore diminuzione per certe ristrutturazioni aziendali in programma,il blocco delle promozioni è ugualmente in atto giacchè da ben 2 anni non ve ne sono più state e ora si è accettata soltanto la richiesta di 4 operai per un aumento totale mensile di £. 7.200 circa mentre si tende a bocciare i salti più consistenti e la politica dei redditi è con grande evidenza in pieno rigoglio giacchè le produzioni aumentano,il personale diminuisce,le

./.

paghe tabellari sono pressochè ferme e le qualifiche sono in piena svalutazione. Nella direzione dell'azienda è ferma la convinzione di non poter esaminare le richieste altro che al vaglio delle strette legittimità derivanti dal valore delle mansioni, con i criteri già cennati. Tale procedimento di valutazione sarebbe forse accettabile, trovando le 2 parti concordi, se l'azienda nascesse ora e cioè se non vi fossero degli usi, delle consuetudini che hanno sempre portato ad un certo sistema di trattamento del personale.

Noi riteniamo che la giustizia e soprattutto l'equità di trattamento sia una cosa da non sottovalutare giacchè l'equità in specialmodo è la prima fonte di diritto nei paesi più progrediti del nostro ed è lo stendardo di quella folta schiera di cittadini che opera od aderisce all'azione della politica italiana delle sinistre.

D'un tratto, e proprio nella contingenza di una rivendicazione contrattuale, la linea operativa degli amministratori socialcomunisti diventa nei confronti dei lavoratori così ostile e decisa da non lasciare intravvedere per il futuro la possibilità di discussione e riacquisizione di certi diritti o vantaggi: il bilancio aziendale và risollevato sulla pelle dei lavoratori e le conquiste sindacali maturate vanno annullate! Il salto risulta tanto più brusco per il contrasto con il comportamento fin'ora tenuto; ed il motivo del giro di vite non è derivato tanto da un fatto di riordinamento aziendale quanto da un bisogno contingente di arginamento di una azione rivendicativa. Cosa è accaduto in sostanza ?

Certi posti, in conseguenza dei pensionamenti effettuati, si sono liberati e sono stati occupati da altri lavoratori i quali, legittimamente e coerentemente alla prassi finora seguita ed in virtù di un elementare concetto di giustizia, hanno rivendicato lo stesso trattamento goduto dai loro predecessori nell'incarico. La negazione della richiesta significa l'ammissione che precedentemente erano stati fatti dei regali di categoria alle persone che si sono viste attribuite certe qualifiche e retribuzioni indipendentemente dalle mansioni svolte. È l'avverbio di tempo "precedentemente" come và interpretato e collocato nel tempo ?

Precedentemente vale per il rag. Mandolini che si vede (con provvedimento non ancora definito ed approvato) attribuita una maggiorazione dello stipendio del 15% senza che le mansioni lo giustifichino mentre lo stesso aveva goduto, ingiustamente sotto il profilo del valore delle funzioni, di una catg. contr. A per più di 20 anni ininterrotti.

Precedentemente vale per il fallito tentativo di favoreggiamento del rag. Amori (altro 15%) che vedeva gli amministratori pro e contro l'ingiusto provvedimento schierarsi in 2 trincee creando (con l'ausilio del direttore) il caos e arrecando grave danno all'azienda e vale per lo stesso ragioniere che vedeva attribuirsi fin da 10 anni fà una catg. A senza che una logica motivazione lo giustificasse.

Questi due casi citati sono i più recenti: la storia di uno è terminata appena da alcuni mesi mentre l'altra è ancora in atto.

Il caso del rag. Bolognini, nominato dirigente con la motivazione più ingiusta di questo mondo e con le conseguenze sul trattamento di quiescienza che tutti sanno (24 milioni di liquidazione), è un altro pilastro dell'azione paternalistica dell'amministrazione nel passato.

E non si dica, per favore, che allora vi erano altre persone che amministravano, poichè di fronte al; personale l'amministrazione non ha che un carattere continuativo. Con quale mai sentenza di quale Corte potrà giustificarsi l'esistenza di un dirigente e di due impiegati con funzioni direttive chiusi nella stessa stanza con il solo compito globale di fare i bilanci, le paghe e le altre pratiche di ragioneria e senza dipendenti diretti ?

./.

Gli ex dipendenti Carloni e Concina hanno goduto di una catg. A che, ancora non è stato detto, ma vorrà risultare attribuita, per negare al loro successore la stessa categoria, a titolo di regalìa e non per meriti contrattuali; lo stesso discorso vale per Piermattei e Mariotti che godevano di certe categorie fino ad alcuni anni fà e che quando sono stati sostituiti non si è visto attribuire al nuovo impiegato la stessa categoria: era anche quello un regalo !

In futuro poi, quando cioè l'attuale Cassiere sarà pensionato, la sua catg. BS non sarà certo data a chi lo sostituirà perchè con il metro valutativo usato le mansioni del cassiere risulteranno senza dubbio di categoria d'ordine: e così dicasi per il posto ora occupato dal rag. Amori.

Come giustificare agli occhi dei dipendenti, delle organizzazioni sindacali, delle autorità e della opinione pubblica un tale sperpero del denaro pubblico fatto nel passato ? Come giustificare l'ingiustizia e la disequità di trattamento nel tempo di fronte alle coscienze delle masse a ciò sensibili ? Come giustificare il sistema di due pesi e due misure praticato proprio nell'ambito della municipalizzazione che vorrebbe indicare un modo di come gestire le aziende con moralità e giustizia e con una prassi in generale ispirata ai più alti XXXXXX e nobili principi del socialismo puro ? È cosa dire delle lotte clientelistiche a favore di un dipendente sotto lo sguardo attonito della società gasista, dell'esempio di serietà e di giustizia dato nel caso specifico al resto del personale ?

"Se si è sbagliato in passato non è logico che si debba perseverare nell'errore!", questa è la frase scusante della nuova politica del giro di vite; la legge attualmente in vigore nel nostro paese è chiaramente improntata a dare validità a tale ragionamento: l'equità e la giustizia in senso universale (non ancorata cioè alle leggi fasciste in vigore in Italia) non contano nulla nella pratica attuazione delle cose ma contano solo quale dottrina motrice di tutto il movimento popolare. Ciò che fanno in pratica i portabandiera dei detti principi non è di importanza rilevante! La coerenza è una cosa sorpassata!

La risultanza di tali comportamenti prima magnanimi e poi rigidissimi, per tornare ai fatti specifici dell'AMGas, è che si hanno gomito a gomito nello stesso ufficio o reparto lavoratori diversamente retribuiti per le stesse mansioni o addirittura lavoratori più meritevoli inferiormente retribuiti e viceversa (i casi sono lampanti).

Prescindendo dalla moralità del tutto il fatto non può essere accettato da un sindacato di classe e non può essere taciuto, alle estreme conseguenze, alla opinione pubblica. In questo momento il sindacato Fidag deve ottenere, a qualsiasi costo, l'approvazione delle richieste e ciò a salvaguardia delle conquiste fatte e dei benefici maturati; in seguito, come già accettato, si impegnerà ad un serio lavoro di ristrutturazione aziendale e revisione delle qualifiche e categorie ma senza avere per scopo primo la restrizione della spesa per il personale ma con il solo fine di rendere regolari e codificare tutto.

Il sindacato Fidag entrerà in lotta per la difesa delle qualifiche se non riuscirà a superare lo scoglio con l'intervento della camera del lavoro: entrerà in lotta non con i sistemi tradizionali della astensione dal lavoro, che darebbero scarsi risultati per la non matura coscienza sindacale della massa e per l'intervento a posteriori della prefettura che annullerebbe ogni effetto, ma con sistemi di divulgazione di notizie pertinenti, all'opinione pubblica ed alle autorità politica tramite la stampa.

./.

Il sindacato Fidag, tramite la camera confederale del lavoro, chiede :
1)l'attuazione delle promozioni già ufficiosamente concesse per Battisti, Cecchini Claudio, Arduini e DeAngelis;
2)la formazione di una classe CA, a ugual distanza fra la CS e la B1 con coeff.151, nella quale inquadrare l'impiegato Romani: egli rinuncia alla catg.di concetto perchè poi tale provvedimento, ammettendone una concessione, non avrebbe attuazione per intervento prefettizio su esame dei verbali relativi alla seduta;
3)la concessione della indennità del 5% all'operaio Vichi Amedeo in misura fissa e stabile(il 5% è già goduto limitatamente ai periodi delle sostituzioni);
4)la concessione della indennità del 10% all'operaio Bocci per esplicazione di funzioni di capo-operaio;
5)la concessione della catg. A all'impiegato geom.Battistelli;
6)un serio esame della richiesta dell'impiegato Piermattei alla luce della convenienza strettamente economica dell'azienda;
7)la formulazione delle deliberazioni relative come proposto dalla commissione interna evidenziando cioè i motivi contrattuali e non verbalizzando le discussioni fatte in sede di trattative: ciò anche perchè esiste già un andicap iniziale per la opposizione posta indiscriminatamente dal consigliere della minoranza.

Fà inoltre presente che l'impiegato Cecchini Cesare, venuto a conoscenza del rifiuto alla concessione della catg.di concetto ed in seguito all'intervento del direttore sulle proprie mansioni, rinuncia per ora alla richiesta e non accetta neppure l'inquadramento nella istituenda catg. CA degli impiegati d'ordine in segno di protesta aperta al comportamento ingiusto ed indegno della commissione amministratrice. Il sindacato Fidag insiste sul fatto di giungere a deliberazioni concordate e soluzioni raggiunte al difuori della seduta del consiglio facendo in modo che all'atto della seduta sia già tutto concordato senza necessità di fare alcun verbale esplicativo. Il motivo di tale richiesta è, come già detto, evidentissimo: l'autorità tutoria potrebbe trovare dai verbali cavilli sufficienti per bloccare in sede di legittimità il provvedimento e per il sindacato tutta la lotta fatta sarebbe di effetto nullo. Sarebbe bene invece evidenziare, con apposito verbale da allegare alle deliberazioni in oggetto, delle considerazioni del consiglio di amministrazione sui progressi di bilancio ottenuti per la diminuzione di personale e per una certa restrizione della valutazione qualitativa del personale: anche tale verbale dovrebbe essere concordato con il sindacato e la comm.ne interna.

Si ritiene ora di dover passare ad un esame sommario delle richieste del personale di cui trattasi.

Per i dipendenti Battisti, Cecchini Claudio, Arduini e DeAngelis non vi è nulla da aggiungere, anche perchè delibere e verbali sono già fatti e non si possono annullare, come non si può annullare il verbale che riguarda la trattazione delle richieste degli impiegati Romani e Cecchini Cesare. Per Romani, le cui mansioni in seno alla ragioneria sono in parte di concetto ed in parte d'ordine-come convenuto anche dal consiglio-, l'attribuzione della classe CA, da formarsi in seno alla categoria degli impiegati d'ordine, soddisfa per il momento le aspirazioni ed i meriti legittimi del richiedente pur lasciando aperto quel discorso derivante dal fatto che il Romani si è sostituito in parte ad un ragioniere, passato ad altri incarichi nella specifica attività retribuita con categoria superiore. Il caso di Vichi Amedeo è un caso di giustizia: egli si trova a fare lo stesso lavoro di altri 4 colleghi ed essere retribuito in modo diverso senza che la posizione dei detti 4 sia stata denominata "ad personam"; a stretto ragionamento legale-contrattuale non vi sarebbero gli estremi per l'accettazione

./.

ma per quanto già detto e per l'esiguità della somma richiesta non si ritiene di poterne fare un "casus belli".

Bocci Anteo è ~~indiscussamente~~ riconosciuto come il migliore operaio specializzato dell'azienda con funzioni direttive sui facenti parte del reparto nel quale esplica prevalentemente la sua attività: a norma di CCNL ad un capo-operaio o capo-squadra spetta una indennità del 10% sulla paga base;ad altri capi-squadra detta indennità è già stata conferita. Il geom.Battistelli"responsabile del servizio utenti" occupa da 2 anni il posto precedentemente occupato uno dopo l'altro da 2 impiegati retribuiti con la categoria A e l'amministrazione ha riconosciuto con propria deliberazione del 9.4.1956 che tale posto è da considerarsi,per il valore delle mansioni,di catg.A.

Nella catg. A impiegati vanno inquadrati i lavoratori che nella esplicazione di mansioni di concetto hanno funzioni direttive; dall'esame della realtà e dei documenti relativi alle attività esercitate risulta che esiste una autonomia del servizio utenti,esiste personale dipendente dal suo responsabile ed esistono le mansioni di concetto(per un più approfondito esame si rimanda ad una relazione dell'interessato sul tema). Richiesto dal sindacato Fidag di Pesaro un parere sindacale sul merito alla promozione del Battistell alla segreteria nazionale ed al suo legale avv.Maffioletti la risposta è stata positiva(documenti in mano al direttore dell'azienda).

E' bene precisare che sulle richieste dei dipendenti Vichi A.,Bocci e Battistelli la direzione e l'amministrazione non si sono ancora espresse ma si ha sentore,dall'atteggiamento preso per gli altri lavoratori,che poco di buono si possa sperare trovandosi difronte ad una azione repressiva generale. Si ritiene opportuno fare uno specchio riassunto delle posizioni di carriera precedenti esistenti nei vari anni e nei vari posti in seno all'azienda:nella pag. ottava

Il discredito del sindacato Fidag agli acchi dell'opinione generale dei gasisti pesaresi è già in atto ed anche in un momento delicato quale è l'attuale che vede nascere nuovi movimenti sindacali che attaccano vilmente il nostro sindacato invece di cercare una collaborazione;il sindacato Fidag viene accusato di incapacità a risolvere i problemi per il fatto di subire il paternalismo degli amministratori socialcomunisti che toglierebbero ad esso anche l'autonomia per i riflessi in sede politica,da cui la necessità della unione in altri sindacati rivali. Analizzando la situazione reale ciò appare drammaticamente vero: da quando il sindacato Fidag opera in azienda non ha ottenuto che delle briciole e non è capace-lo dimostra ora- neppure di mantenere posizioni conquistate in passato con movimenti individuali;ed anche al confronto,ad esempio,con l'attività dello stesso sindacato nell'AMGas di Ancona risulta come questo ultimo,pur nel contrasto ideologico di fondo con le persone componenti il consiglio di centro-sinistra,sia enormemente più attivo ed abbia grande potere risolutore a giudicare dai risultati raggiunti.

Difatti detto sindacato Fidag dell'AMGas di Ancona,ben lungi dallo accontentarsi di ottime posizioni di carriera acquisite per i lavoratori(ben più favorevoli delle relative ora rivendicate nell'AMGas di Pesaro) guadagnano continuamente terreno rispetto al passato: è dell'ultimo anno la formazione di nuove categorie e classi per il miglioramento delle condizioni,senza mutamento di mansioni,di quasi 20 persone. E come hanno saputo convincere o costringere gli amministratori a sbloccare la situazione che si era arenata in prefettura?

Forse non dipende dalla forza del sindacato nè dalla sua autonomia, forse dipende -incredibile a dirsi- dallo spirito e dall'indole degli amministratori che sono evidentemente portati a comportarsi sempre in modo contrario a quello che la coerenza alla loro fede politica richiederebbe.

./.

E' probabile che tali considerazioni non interessino i nostri amministratori poichè si è già udito "quando uno è amministratore deve amministrare soltanto e l'arte dell'amministrare tiene conto di soli due elementi:i costi ed i ricavi"; e allora è pensabile che quando le sinistre saranno al potere esse diventeranno destre e le attuali destre predicheranno nelle piazze la giustizia,la moralità, il crescente benessere del lavoratore ma si comporteranno diversamente dalla fede predicata nelle amministrazioni che dovranno reggere. Il sindacato Fidag di Pesaro se non supererà vittoriosamente questo frangente non avrà più ragione di esistere e si sfascierà ma soltanto dopo di avere scatenata una lotta politica tale che se danneggerà i suoi dirigenti sindacali non gioverà certo agli amministratori! E' stata citata l'AMGas di Ancona retta da una amministrazione di centro sinistra dicendo che ivi i lavoratori avanzano continuamente;vediamo realmente cosa hanno ottenuto !

A parte i contratti aziendali stipulati che fanno godere il lavoratore,a parità di altre condizioni,circa 25000 lire al mese in più ripsetto a quelli di Pesaro si può notare,citando alcuni casi che passano ora per la mente,come :

a)nell'ultimo anno i 2 impiegati addetti agli stipendi ed alla contabilità finanziaria (sotto controllo del rag.capo) siano passati, senza mutamento di mansioni,dalla catg.contr. BS(coeff.185)alla BA(coeff.207 di formazione aziendale ed intermedia fra la BS e la A) ; nell'AMGas di Pesaro l'amministrazione ha appena vinto una cruenta lotta per non concedere a Romani,che cura la contabilità finanziaria,la catg. B1(coeff.170);

b)gli esattori siano stabilmente inquadrati nella catg.contr.CS (coeff.133) mentre a Pesaro sono nella C1a(coeff.117);

c)esattori e letturisti percepiscano lire 40000 all'anno quale indennità per ~~guida~~ mezzi di trasporto per recarsi sui posti di lavoro: a Pesaro vi è stata una lunga disquisizione sul "se considerare tale personale quale addetto alla distribuzione" ai fini della concessione di una indennità di lire 9000 all'anno in sostituzione degli indumenti di lavoro previsti contrattualmente;

d)il personale che guida i mezzi dell'azienda riceva una indennità di lire 100 al dì mentre a Pesaro viene loro pagato soltanto il bollo della patente;

e)il capo officina,operaio,abbia ottenuto via via il miglioramento di carriera fino ad impiegato di catg.BS e siano in corso trattative per l'attribuzione della catg. A ;

f)responsabile dell'ufficio utenti e della Cassa fossero entrambi inquadrati in catg. A: il tentativo di eliminazione di dette categorie operato dall'azienda è fallito in quanto il responsabile dell'ufficio utenti è di nuovo in catg. A con provvedimento dello scorso anno ed il posto di cassiere è stato praticamente soppresso in effetto di certe ristrutturazioni aziendali;

g)in generale (non sarà difficile appurare se risponde a verità) tutte le posizioni operaie ed impiegatizie,in relazione alle diverse mansioni,siano assai migliori di quelle esistenti a Pesaro.

A quest'ultima considerazione vanno fatte però alcune eccezioni: esistono infatti alcune posizioni a Pesaro più vantaggiose delle relative in Ancona ma non riguardano le classi operaie o comunque meno abbienti,non riguardano i padri di famiglia che con un solo stipendio reggono le sorti dei famigliari,esse riguardano la classe più agiata,più alta e che già gode dei favori del destino:rag.Bolognini,rag.Mandolini,rag.Amori.

./.

Alla sorte di quest'ultimo specialmente, che ora si è messo alla testa di un movimento anti-sindacato Fidag operando una forte campagna di discredito nei confronti dei suoi dirigenti, era particolarmente sensibile una parte dei consiglieri di sinistra "per ragioni di giustizia e per motivi di equità verso altro dipendente, motivi che costituiscono la linea di condotta predicata dai loro partiti politici" quella stessa parte di consiglieri che voleva letteralmente regalare il denaro della società ad una persona immeritevole sotto ogni punto di vista tenendo però in vigore il blocco delle promozioni per tutti gli altri lavoratori; ora quella stessa parte dei consiglieri di sinistra nega, non si sà per quali ragioni di giustizia e di equità predicate non si sà da quale partito politico, il godimento di diritti che, anche se non considerabili acquisiti in sede di stretta legittimità per le deprimenti, sconfortanti ed assurde disposizioni legislative fasciste in vigore, vanno però considerati assunti almeno sindacalmente e per rispetto delle dignità dei singoli lavoratori. Ma come è possibile considerare morale e non lesivo di una dignità il diverso trattamento economico praticato per stesse mansioni nella stessa azienda a diversi lavoratori ? "Ma ci sono le leggi fasciste in vigore che affermano il contrario!" affermeranno gli amministratori socialcomunisti.

L'appello che il sindacato Fidag rivolge alla camera del lavoro riguarda qualcosa di più che non l'ottenimento di certi benefici più o meno meritati (il problema è in discussione), esso riguarda la forza, l'autonomia e l'esistenza stessa del sindacato: la reazione del sindacato Fidag di Pesaro o comunque di alcuni componenti -che potranno in extremis anche dissociare le loro responsabilità da quelle della ~~della~~ categoria - sarà di una intensità imprevedibile se l'azione rivendicativa attualmente in atto non avrà successo.

In merito poi al problema del blocco delle assunzioni è da notare come l'amministrazione si serva costantemente di dipendenti a tempo determinato per lavori che sono di normale gestione eludendo contratto e legge con giuochi di date di assunzione e date di licenziamento al solo fine di non operare delle assunzioni stabili che la legge specifica richiederebbe (18.4.62 n.230); il sindacato Fidag ha fatto presente l'irregolarità della cosa che però seguita ad andare avanti per mutua comprensione fra commissione amministratrice e sindacato. Nel momento in cui tale comprensione reciproca sarà tradita, e siamo al dunque, il fatto sarà pubblicamente denunciato; e poi, ci si domanderà, il varo di tutto il complesso di quelle leggi che tendono a tutelare lo sprovvisto lavoratore da comportamenti abusivi del datore di lavoro non sono forse vanto dei dirigenti della politica di sinistra di quegli stessi dirigenti che poi in sede di amministrazione danno tali esempi di coerenza ?

Il personale dell'azienda attende da tanto tempo la soluzione del problema Premungas (organo legalmente costituito per accordo sindacale che eroga le integrazioni di pensione) a cui l'azienda si è sostituita illegalmente e senza interpellare i lavoratori; "è evidente" dicono gli amministratori "che il lavoratore è ugualmente garantito nei suoi diritti ed allo stesso tempo consente all'azienda un notevole risparmio" : tale discorso è valido finchè vige un clima di reciproca comprensione. Supponiamo che un dipendente od un gruppo di dipendenti si mettano contro l'azienda e l'azienda decida di negare l'integrazione di pensione: sotto il profilo della ~~stessa~~ legalità il lavoratore ricorrendo al giudice perderà la causa poichè l'azienda municipalizzata, per una precisa

./.

legge della municipalizzazione, non può erogare pensioni. Tale problema è stato sollevato ed impugnato circa un anno fà dal sindacato Fidag ma l'effetto della siringa paternalistica del consiglio di amministrazione lo ha di nuovo addormentato soprattutto perchè la soluzione della questione comporterebbe un grave onere per le finanze aziendali ed il lavoratore emancipato non può non essere sensibile al problema finanziario aziendale. A tal punto è evidente il giuoco indegno dell'amministrazione socialcomunista che si comporta in modo incomprensibile anche per un fascista ed è evidente anche l'imbrigiamento paternalistico del sindacato Fidag che, con la scusa della identicità di fede politica e relativa comprensione, non ha più alcuna autonomia.

O l'autonomia rinasce o il sindacato muore! E l'autonomia significa anche possibilità di lotta politica senza quartiere.

Vedremo se in tal frangente almeno la camera conf.del lavoro saprà fare autonomamente il suo dovere appoggiando indiscriminatamente ogni possibile azione !

CATEGORIE IMPIEGATIZIE

anno	ufficio	D	AS	A	BS	B1	CS	C1	
1956	Ragioneria	1		1	1				Bolognini-Mandolini-Amori
	Lavori			1		1			Nardelli-Mariotti
	Utenti			1		1			Carloni-Concina
	Cassa					1			Pagnini
	Segreteria					1			Piermattei
1957	R	1		1	1				Bolognini-Mandolini-Amori
	L			1		1			Nardelli-Mariotti
	U			1		1			Carloni-Concina
	C					1			Pagnini
	S					1			Piermattei
1958	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L				1				Mariotti
	U			1	1				Carloni-Concina
	C				1				Pagnini
	S					1			Piermattei
1959	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L				1		1		Mariotti-Battistelli
	U			1	1				Carloni-Concina
	C				1				Pagnini
	S					1			èPiermattei
1960	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L				1		1		Mariotti-Battistelli
	U			1	1				Carloni-Concina
	C				1				Pagnini
	S					1			Piermattei
1961	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L			1			1	1	Mariotti-Cecchini
	U			1			1		Concina-Battistelli
	C				1				Piermattei
	S							1	Serafini
1962	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L			1				1	Mariotti-Cecchini-
	U			1		1			Concina-Battistelli
	C				1				Piermattei
	S							1	Serafini
1963	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L			1				1	Mariotti-Cecchini
	U			1		1			Concina-Battistelli
	C				1				Piermattei
	S							1	Serafini
1964	R	1		2					Bolognini-Mandolini-Amori
	L			1				1	Mariotti-Cecchini
	U			1		1			Concina-Battistelli
	C				1				Piermattei
	S							1	Serafini
1965	R		1	1				1	Mandolini-Amori-Romani
	L			1			1		Mariotti-Cecchini
	U			1	1				Concina-Battistelli
	C				1				Piermattei
	S						1		Serafini
1966	R		1	1			1		Mandolini-Amori-Romani
	L			1			1		Mariotti-Cecchini
	U				1		1		Battistelli-Serafini
	C				1				Piermattei
	S								

								A	B	C
1956	1			3	1	4			1.407.678	19.707.492	2.783.896
1957	1			3	1	4			1.407.678	19.707.492	2.886.829
1958	1			3	3	1			1.306.417	18.289.838	2.965.799
1959	1			3	3	1	1		1.402.612	19.636.568	3.040.417
1960	1			3	3	1	1		1.402.612	19.636.568	3.185.000
1961	1			4	1		1	2	1.347.668	18.867.352	3.284.536
1962	1			4	1	1		2	1.374.440	19.242.160	3.444.703
1963	1			4	1	1		2	1.374.440	19.242.160	3.739.373
1964	1			4	1	1		2	1.374.440	19.242.160	4.451.521
1965		1		3	2		2	1	1.230.114	17.221.596	5.098.013
1966		1		2	2	CA	3		1.075.287	15.054.018	5.583.242
Fidag		1		3	1	1	2		1.119.653	15.675.142	
Amministr.		1		1	2		4		1.005.101	14.071.414	

La situazione operaia, non considerando la diminuzione delle 9 unità, è leggermente peggiorata nel complesso e nei vari anni.

Colonna A: cosa costerebbe ro mensilmente per i soli impiegati (come stipendi espressi in paga base al 1967) le diverse situazioni categoriali esistenti nei vari anni se fossero riportate al 1967.
Colonna B: stessa analisi della colonna A riferita ad 1 anno.
Colonna C: produzioni di gas in metri cubi nei vari anni.
Colonna Fidag: situazione che richiede il sindacato con le attuali rivendicazioni.
Colonna Amministraz.: situazione a cui mira l'amministrazione.